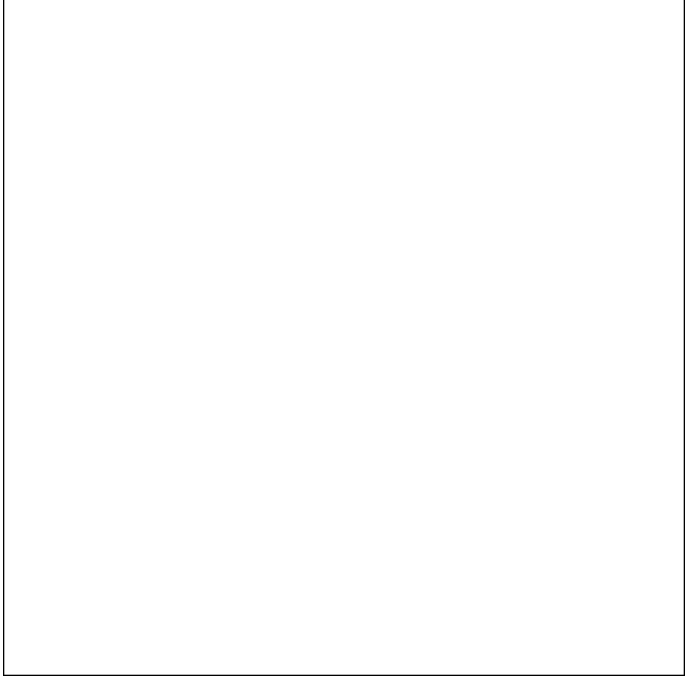
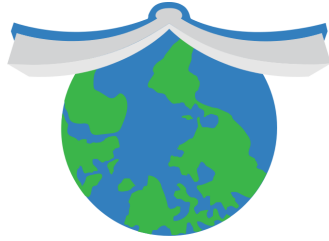


Il giorno che lasciai casa per la città



✎ Lesley Koyi, Ursula Natula
✉ Brian Wambi
✉ Laura Pighini
3
Italo

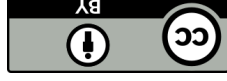


Global Storybooks

globalstorybooks.net

Il giorno che lasciai casa per la città

✎ Lesley Koyi, Ursula Natula
✉ Brian Wambi
✉ Laura Pighini



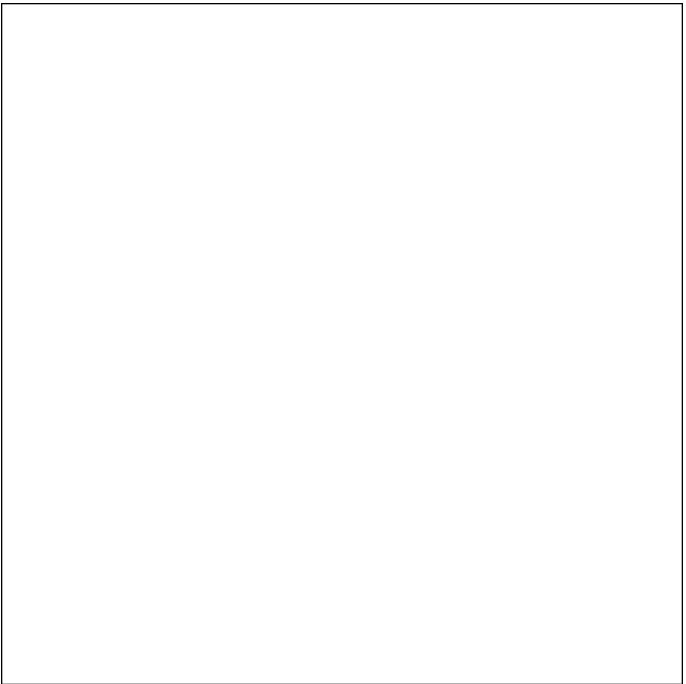
This work is licensed under a Creative Commons
[Attribution 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0).
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>





La piccola fermata d'autobus nel mio villaggio era molto movimentata, con tanta gente e autobus stracarichi. Per terra c'erano addirittura altre valigie e bagagli da caricare. I bagarini urlavano le destinazioni degli autobus.

“Città! Città! Direzione West!” Udii un
bagarino urlare. Quello era
l'autobus che dovevo prendere.

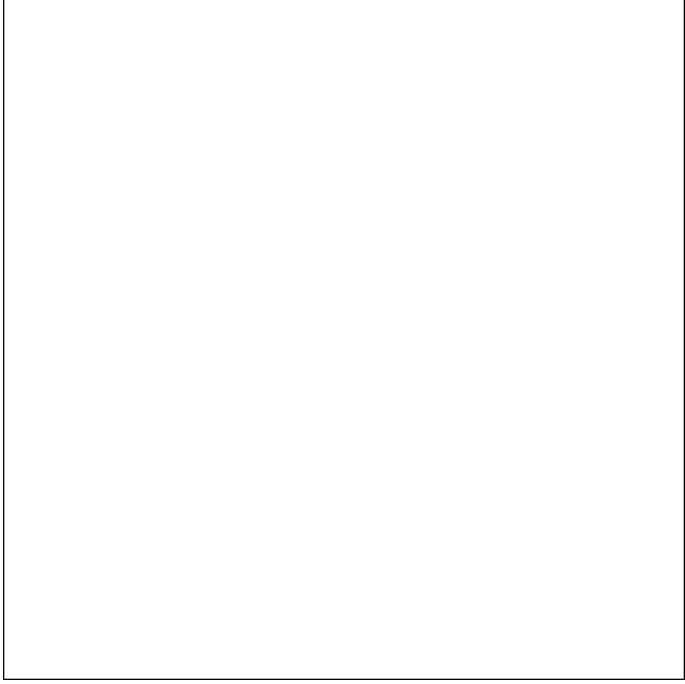




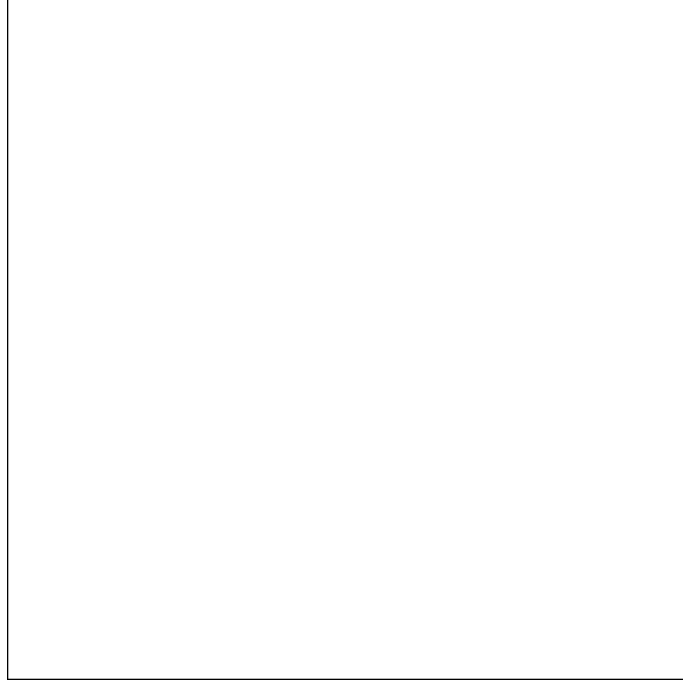
L'autobus per la città era quasi pieno, ma c'era ancora gente che spingeva per salirci. Alcuni avevano messo il bagaglio nel bagagliaio dell'autobus. Altri li mettevano sulle cappelliere dentro.



L'autobus di ritorno si stava riempiendo velocemente. Presto avrebbe fatto ritorno ad est. La cosa più importante per me ora, era cominciare a cercare la casa di mio zio.



I nuovi passeggeri obliterarono i loro biglietti mentre cercavano un posto per sedersi sull'autobus sovraffollato. Le donne mettevano comodi i loro giovani bimbi, in preparazione al lungo viaggio.



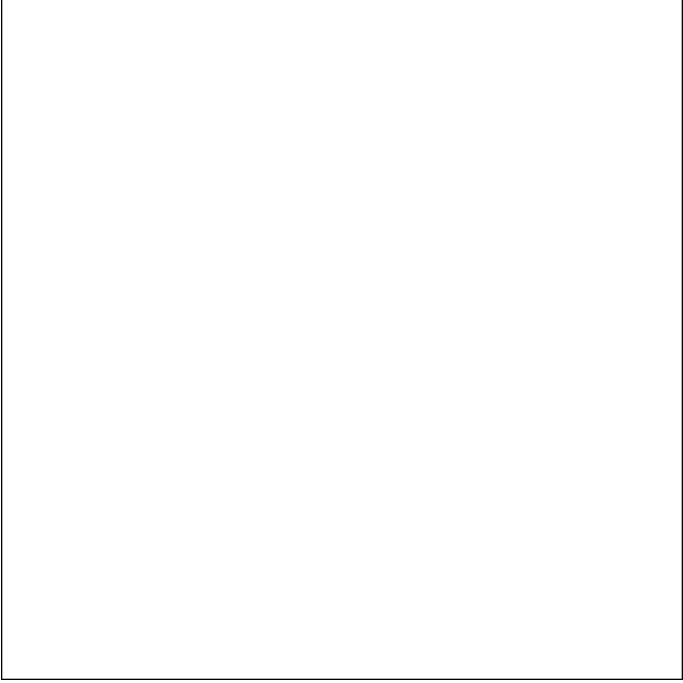
Nove ore più tardi, mi svegliai con dei forti colpi e chiamate per i passeggeri in ritorno al mio villaggio. Afferrai il mio piccolo borsone e saltai giù dall'autobus.



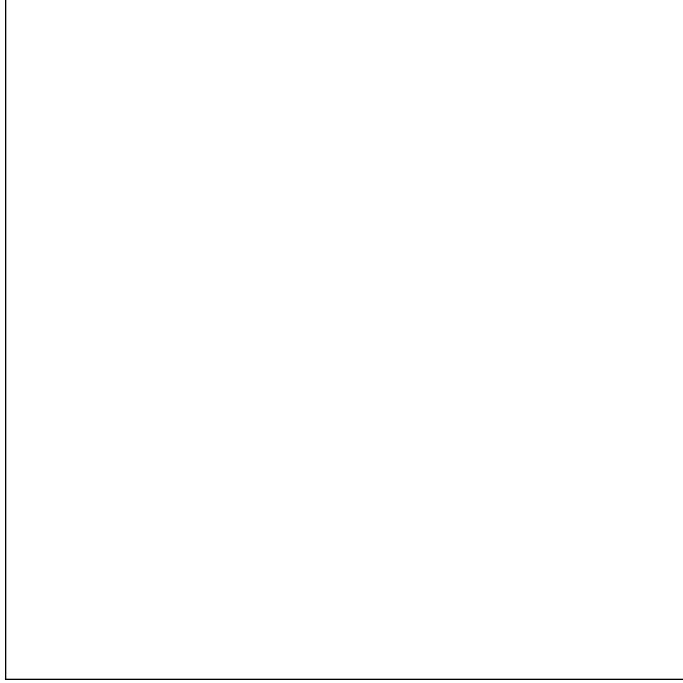
Mi schiacciai di fianco al finestrino.
L'uomo di fianco a me teneva stretto
a sé un sacchetto verde. Indossava
vecchi sandali, un cappotto usato e
pareva molto nervoso.



Sulla strada, memorizzai il nome del
posto in città dove viveva mio zio.
Stavo ancora farfugliando quando
mi addormentai.



Guardai fuori dall'autobus e realizzai
che stavo lasciando il mio villaggio,
il posto dove ero cresciuto. Stavo
andando nella grande città.



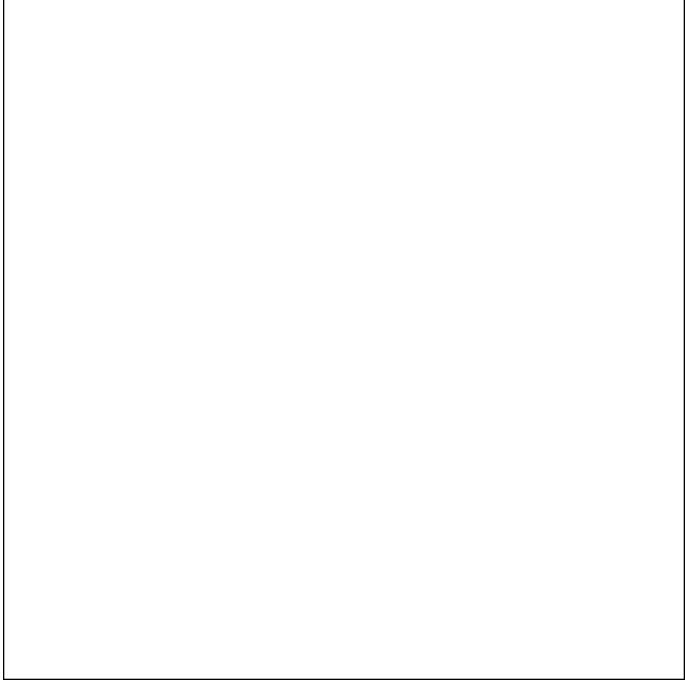
Ma la mia testa si trasportò a casa.
Mia madre starà bene? I miei conigli
porteranno denaro? Mio fratello si
ricorderà di innaffiare le mie
piantine?



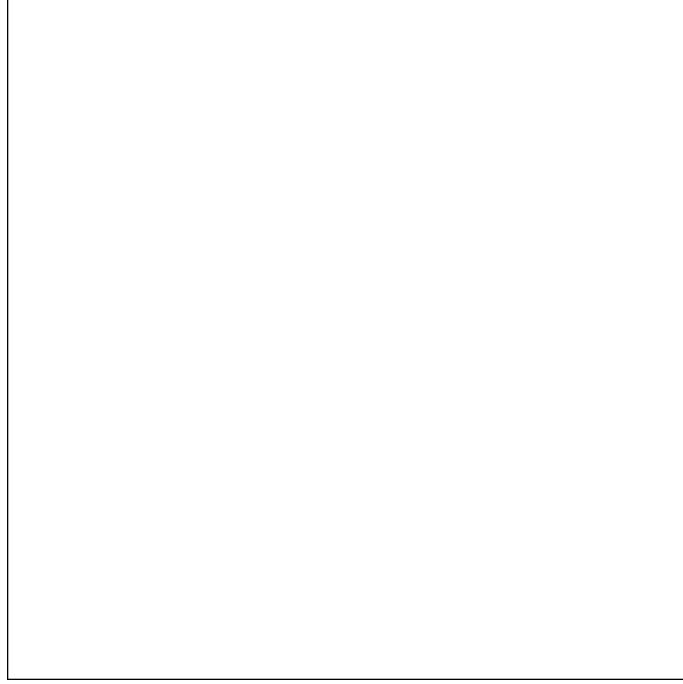
La fase di caricamento dell'autobus era completata e tutti i passeggeri erano seduti. I venditori ambulanti continuarono a spingere per salire sull'autobus a vendere i loro prodotti ai passeggeri. Tutti urlavano i nomi dei prodotti che erano disponibili all'acquisto. Le parole suonavano buffe.



Nel corso del viaggio, l'interno dell'autobus diventò molto caldo. Chiusi gli occhi sperando di dormire.



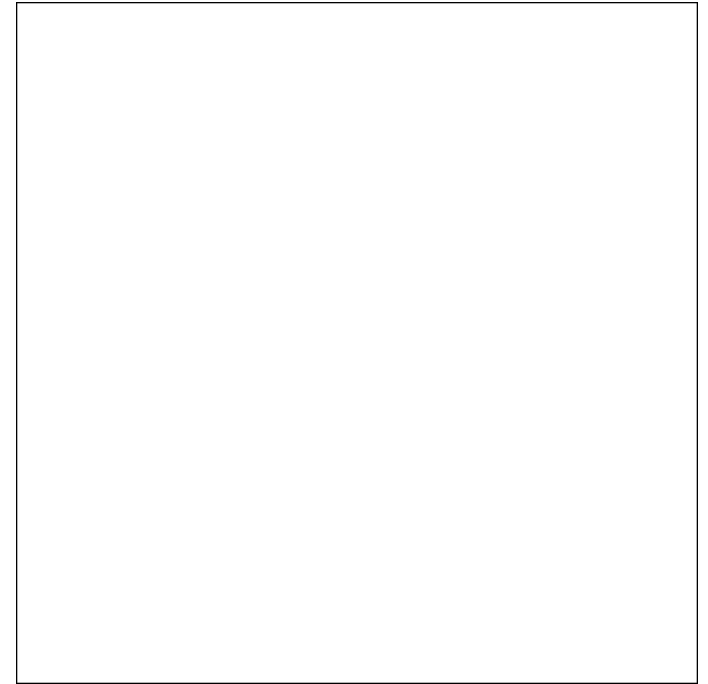
Alcuni passeggeri comprarono
bevande, altri piccole merendine e
cominciarono a masticarle. Quelli
che non avevano soldi, come me,
guardavano e basta.



Non appena l'autobus lasciò la
fermata, io guardai fuori dal
finestrino. Mi chiedevo se sarei mai
tornato al mio villaggio.



Queste azioni vennero interrotte dal fischio dell'autobus, il segno che eravamo pronti a partire. Il bagarino urlò ai venditori ambulanti di scendere.



I venditori ambulanti si spinsero a vicenda per farsi strada fuori dall'autobus. Alcuni diedero il resto ai viaggiatori. Altri tentarono di vendere altri prodotti all'ultimo minuto.